

Congresso Internazionale

LA POPOLAZIONE TRANSGENDER E GENDER NONCONFORMING:

I DIFFERENTI CONTESTI DELL'INTERVENTO



	Nome:	ALESSANDRA
	Cognome:	DELLI VENERI
Breve descrizione CV	<p>PhD, Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia – Sezione di Endocrinologia – Università Federico II di Napoli Psicologa, Psicoterapeuta e Dottore di Ricerca in Studi di Genere. A partire da un'esperienza lavorativa cominciata nel 2004 in uno dei maggiori poli chirurgici italiani specializzati in interventi di riattribuzione chirurgica del sesso (Ospedali Riuniti di Trieste), proseguita poi presso l'UOC di Psicologia dell'A.O.U. Federico II di Napoli, e grazie anche a un percorso di ricerca post-universitario focalizzato sul processo psicodiagnostico, ha orientato la sua formazione sulla varianza di genere e sul sostegno alle minoranze sessuali. Socio ONIG, partecipa in qualità di referente per il polo partenopeo ai processi di aggiornamento e di definizione delle linee guida per l'area dell'infanzia e dell'adolescenza con varianza di genere, pubblicando contributi su varie riviste nazionali ed internazionali. Il percorso professionale si è poi ulteriormente centrato sul tema della sessualità nelle sue più svariate declinazioni, portandola a conseguire una specializzazione quadriennale presso uno dei maggiori Istituti Italiani di Sessuologia Clinica. Attualmente svolge attività di psicoterapeuta con particolare riferimento alla convergenza tra tematiche identitarie e sessuologiche, offrendo nello specifico consulenza presso la Sezione di Endocrinologia ed Andrologia del Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.</p>	
Titolo del contributo	Incontrare l'adolescente: lo spazio (imper)permeabile della relazione d'aiuto.	
Abstract del contributo	<p>L'intervento verterà sulla specificità del lavoro terapeutico svolto con gli adolescenti nell'ambito dell'Unità Clinica per Infanzia e Adolescenza con Varianza di Genere dell'Università Federico II di Napoli. L'adolescente giunge nello spazio terapeutico con il desiderio di essere ascoltato e accolto ma, a differenza dell'adulto, non è mai <i>solo</i> ma impara costantemente a risignificare la sua esperienza all'interno dello spazio familiare. In questa prospettiva, sebbene da un lato i confini della relazione terapeutica restano saldamente <i>impermeabili</i> al fine di garantire lo sviluppo di una efficace alleanza di lavoro, dall'altro devono provare ad essere, in parte, <i>permeabili</i>, in un'immagine di reciproco scambio tra un <i>dentro</i> e un <i>fuori</i>, in costante sintonia con il parallelo percorso di consapevolezza sulle vicissitudini varianza di genere che anche la famiglia porta faticosamente avanti.</p>	